LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 3

Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 43961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25 - Pubbl. economiche, condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuola, seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 70 per linea in corpo 8. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 230.

MERCOLEDI' 25 Luglio 1945 - Anno I - Numero 4

TORINO - Via Roma - Via Bertola

IL 25 LUGLIO NELLA STORIA

Ritorna per la seconda volta, nel giro degli anniversari, la data del 25 luglio 1943; e trova stavolta l'Italia libera, sanguinante da mille ferite ma una, e tesa in uno sforzo di ricostruzione, che da taluno di noi si vorrebbe anche più deciso, disciplinato e concorde.

Con quella ingratitudine, che un tempo si diceva essere privilegio dei principi, ma che è stata sempre anche una ben nota prerogativa di popoli, è oggi assai diffuso fra noi il vezzo di disprezzar questa data, di parlarne con sopportazione quando non addirittura con ostilità dichiarata, quasi si trattasse della ricorrenza di una calamità nazionale. Noi ci permettiamo di essere di diverso avviso, e vorremmo sforzarci di mettere le cose in chiaro su questo punto importante: sicchè, salvo le riserve e i chiarimenti che daremo in seguito, esponiamo subito e senza ambagi la nostra tesi, che è la seguente: se l'Italia d'oggi è figlia della gloriosa insurrezione dell'aprile 1945, essa è però anche nipote del 25 luglio 1943, che dell'insurrezione suddetta ha creato più di un presupposto. (Questo, si noti bene, a prescindere dal modo infelice con cui il 25 luglio fu realizzato: impostato come fu sulla formula: *il fascismo è caduto, la guerra continua, manterremo fede agli impegni;* mentre tanto migliore, tanto più limpida e onesta sarebbe stata l'altra: *il fascismo è caduto, la guerra fascista è finita.* Solo la storia dirà se vere e proprie necessità militari, o non piuttosto interessi di altra natura suggerirono la prima in luogo della seconda).

Senza dubbio è concepibile perfettamente in astratto un aprile 1945 senza il precedente del 25 luglio 1943: è concepibile cioè una insurrezione popolare spontanea che non dovesse nulla a nessuno, autogeneratrice ed autorganizzatrice delle bande dei suoi partigiani, sull'esempio apparente del *maquis* francese, nonchè degli altri movimenti di resistenza nei paesi europei occupati dal nazismo. Chi ragione in questo modo dimentica però due cose essenziali: 1°) la Francia era alleata in partenza dell'Inghilterra, e gli altri Paesi europei, quali Belgio, Olanda, Norvegia erano almeno neutrali aggrediti e simpatizzanti per essa; mentre purtroppo l'Italia fascista era uno dei due pilastri dell'Asse, e aveva dato un sacco di noie all'Inghilterra nel Mediterraneo; 2°) la resistenza francese aveva come sostegno esterno, anzi come propulsore e promotore primo, il movimento degollista, presentatosi subito, e con piena legittimità, come erede e continuatore del governo francese alleato; mentre, purtroppo, l'Italia antifascista non contava all'estero, prima del 25 luglio, se non pochi e sparuti, se pure ammirevoli, gruppi di fuorusciti, da nessun Governo ufficialmente riconosciuti, il più autorevole dei quali era forse quello capeggiato dal conte Sforza. Da questi due elementi balza immediata ed evidente l'importanza storica del 25 luglio.

Il 25 luglio permise agli Alleati di imparare a conoscere, durante due anni, l'esistenza ufficiale e operante di un'Italia antifascista, di saggiarne la consistenza, di ravvisarne viemmeglio (mano mano che si liberava progressivamente dalle incrostazioni ex fasciste) il volto modesto ma schietto; diede modo ai migliori Italiani di là dalla linea gotica di lavorare a far sì che la leggenda dell'unanimità fascista del popolo italiano fosse sfatata, che un sia pur modesto contributo italiano alla guerra antinazista fosse apportato, che un primo embrione del nuovo Stato democratico fosse creato; che insomma al momento della liberazione gli Alleati fossero già diventati più o meno nostri amici potenziali, abbastanza ben disposti ad aiutarci nell'opera immane (e senza il loro aiuto quasi disperata) della ricostruzione nazionale. Se oggi l'Italia è già, come ardentemente si spera, alla vigilia di essere ammessa nel novero delle Nazioni Unite, ciò si deve al 25 luglio non meno che al 25 aprile. Senza il 25 luglio, ogni più mirabile ed eroico sforzo dell'insurrezione popolare non sarebbe bastato, e l'Italia — l'Italia guidata fino alla fine, cioè fino all'abisso, da Mussolini — sarebbe ora nelle identiche condizioni della Germania, devastata in modo immensamente più grave di noi, occupata forse per decenni, disprezzata ed odiata da tutti, inesistente per chi sa quanto tempo come realtà politica autonoma, coi suoi bimbi sparuti aggirantisi quali cani randagi in cerca di pane intorno ai bivacchi militari alleati.

Ma v'è di più. A partire dal novembre 1942 l'occupazione alleata dell'Africa Settentrionale permise a De Gaulle d'insediare in quella gemma dell'Impero francese un governo provvisorio, che fu di utilità inestimabile alla Francia, sia per potenziare la resistenza metropolitana, sia per affermare e delineare già una certa politica estera autonoma. Ora, sia pure in condizioni immensamente più difficili, dovute al fatto che l'Italia era purtroppo non alleata ma nemica in partenza, il 25 luglio permise all'Italia antifascista di creare — prima nel governo di Brindisi, poi in quello di Roma — una sorta di equivalente del governo degollista di Algeri, con analoghe felici conseguenze esterne e interne (cobeligeranza, primi accordi e primi aiuti alleati; invio di Cadorna a coordinare e potenziare il movimento di resistenza del Nord, ecc.).

* *

Concludiamo ora il nostro breve discorso con un'altra parola chiara, che dissipi possibili equivoci, e prevenga prevedibili insinuazioni. Certo, chi di dovere avrebbe provveduto immensamente meglio all'onore e agli interessi del Paese (nonchè alle fortune della dinastia) se avesse anticipato il 25 luglio 1943 fino al 10 giugno 1940: se avesse cioè — *colle qui colle* — rifiutato l'avallo della propria firma all'ignominiosa dichiarazione di guerra all'Inghilterra e alla Francia: e questo errore politico, che fu anche indiscutibilmente una colpa morale, appare tanto più singolare se si riflette alla costante e accanita germanofobia del sovrano, quale era a tutti nota. Giocò probabilmente la preoccupazione di non impegnare la Corona in una lotta a fondo contro un avversario giudicato onnipotente; giocò forse, e soprattutto, la tremenda e ingannevole suggestione dell'ora: quell'apparenza di irresistibile invincibilità tedesca e d'impotenza anglo-francese, dopo le campagne-lampo di Norvegia, del Belgio, di Francia. Giocò quella sensazione di crollo imminente di tutto l'Occidente; quel beffardo miraggio, e tragico tranello teso dal destino a Mussolini per perderlo, e quasi per rivelare una sorta di giustizia divina e di provvidenzialità immanente nella storia: a Mussolini, che inebriato dalla potenza del Führer, dichiarava in quei giorni a Ciano: « Occasioni come questa si presentano una volta ogni cinquemila anni ». Sì, certo: un'occasione da *gangster* e da Maramaldo, la quale doveva — per perderlo — disonorare l'Italia.

Ricordo una conversazione in Torino del marzo 1943 con gli amici Bronzo e Salvatorelli, in cui quest'ultimo mi confidò il dubbio che lo assillava in quei giorni: se, cioè, convenisse all'Italia andare ormai fino in fondo all'abisso al seguito del dittatore, affinchè gli Italiani, tutti gli Italiani, davanti all'evidenza della catastrofe, guarissero dal mussolinismo una volta per sempre; oppure se non fosse preferibile invece un colpo di Stato, che tentasse di salvare il salvabile, sul piano degli interessi politici della nazione. Per mio conto mi era già deciso per la seconda alternativa.

Filippo Burzio

A Berlino stampavano milioni di dollari falsi

L'officina era al Quartier generale tedesco - Hitler assisteva alla stampa delle banconote

Zurigo, 24 luglio.

L'Illustrierte Zeitung fornisce oggi particolari sulla tipografia di Berlino dove per ordine di Hitler vennero stampati innumerevoli milioni di falsi dollari americani, successivamente distribuiti fra gli agenti segreti nazisti all'estero. Raggiunti a tale proposito sono stati dati al periodico svizzero da un radio operatore che lavorava al Quartier generale di Hitler.

Egli ha dichiarato che il führer passava gran parte del suo tempo in questa tipografia. Sembrava che provasse un malvagio piacere nell'assistere all'opera di contraffazione ivi compiuta. Negli ultimi tempi era diventata una ossessione per lui. I falsi dollari erano noti col nome di dollari berlinesi e venivano inviati a mezzo di corrieri a Lisbona, a Tangeri, al Cairo ed in tutto il sud America. La tipografia dei falsari era camuffata in laboratorio scientifico per la ricerche sulla carta.

Una volta capitò un incidente ad una valigia diplomatica tedesca piena di dollari falsi, ma i nazisti se la cavarono ugualmente. Ad Irun, frontiera franco-spagnola, sulla fine del 1942 per un tentativo di furto la valigia fu tagliata e le banconote di Berlino balzarono come una folata al vento. In quella occasione l'ambasciatore tedesco a Madrid intervenne per timore di uno scandalo, tuttavia non vi fu scandalo alcuno in quanto troppi erano gli spagnoli che avevano interesse allo spaccio dei dollari falsi, sicchè questi poterono affluire ininterrottamente in Spagna.

Monarchia o repubblica plebiscito o costituente?

Il problema istituzionale italiano attentamente discusso in America

Washington, 24 luglio.

Il governo degli Stati Uniti segue con la massima attenzione e interesse le prime iniziative del governo Parri relativamente alla formazione della Consulta e dell'Assemblea costituente. La creazione di due distinti Ministeri allo scopo di preparare sotto ogni aspetto la Consulta e per gestire le basi tooriche e pratiche della Costituente è stata approvata in tutti gli ambienti della capitale americana.

Naturalmente, predomina lo interesse per l'attività preparatoria della Costituente e l'opinione dei circoli ufficiali americani per quanto è già stato fatto dal governo italiano è sugli orientamenti del lavoro che esso deve ancora compiere, è sostanzialmente diversa. Vi sono due correnti: una accetta in pieno la tesi italiana per l'assemblea costituente sovrana, investita cioè del potere di decidere sul problema istituzionale riassunto nel dilemma « monarchia o repubblica ».

L'altra corrente, che a quanto sembra accertato è quella della maggioranza, opina che un plebiscito debba esser indetto preventivamente perchè si abbia l'espressione della volontà popolare sulla forma costituzionale del governo. Solo dopo il « referendum » il popolo potrebbe avere una assemblea costituente alla quale risulterebbe affidato il compito di stabilire la nuova costituzione italiana, se ciò risulterà necessario in conseguenza dell'esito del « referendum ».

E' sottolineato a Washington che il Presidente Parri, nella sua prima conferenza della stampa estera ha espresso l'opinione di essere favorevole, come il Ministro degli Interni, all'assemblea costituente anzichè al plebiscito, spiegando che quest'ultimo offrirebbe più possibilità di disordini di piazza della prima.

Nei circoli più autorevoli di Washington un tale piano di vista è accolto con difficoltà, perchè si giudica che spetti al Governo italiano di prendere le precauzioni possibili al fine di permettere al popolo italiano, complessivamente considerato, di esprimere la sua opinione su questo importantissimo problema senza pressioni sia dall'interno che dall'estero.

E' in proposito ricordato, nei circoli ufficiali della capitale americana, che già da tempo l'autorità militare alleata ha ricevuto istruzioni di collaborare alla soluzione del problema istituzionale garantendo con ogni mezzo che il popolo italiano possa manifestare la sua libera volontà senza timore di alcun genere. Non è stato ancora definitivamente deciso se il Governo americano e quello di Londra favoriranno la tesi del plebiscito prima dell'assemblea, o quello che prevale in Italia della Costituente sovrana.

E' fatto osservare negli ambienti della maggiore ufficialità di Washington che occorrerà attendere i risultati del convegno di Potsdam, dove la intera questione è stata esaminata, prima che una decisione possa essere comunicata al Governo italiano.

A Potsdam si lavora anche assente Churchill

La partenza del Premier per Londra — Le riunioni di ieri dei Tre Grandi

Berlino, 24 luglio.

Sebbene fino a ieri si attribuissero ai Tre Grandi serie intenzioni di chiudere la conferenza entro la settimana, oggi si è certi che le conversazioni si protrarranno anche nella prossima. E' stato infatti annunciato ufficialmente che la conferenza continuerà anche durante l'assenza di Churchill, Attlee ed Eden, i quali, com'è noto, partiranno domani mattina alla volta di Londra per rimanervi alcuni giorni allo scopo di conoscere l'esito delle elezioni e prendere i provvedimenti del caso. Un ascoltato comunicato ha dato notizia che stamane i Tre Grandi si erano uniti in seduta plenaria, l'ultima prima della partenza di Churchill.

Non si sa se durante l'assenza del Primo ministro inglese, Truman e Stalin continueranno le conversazioni. E' però certo che i contatti fra i ministri degli esteri e quelli fra gli esperti economici e militari non saranno interrotti.

Il presidente Truman, che è venuto a Potsdam col preciso impegno di risolvere le minacce di profonde crisi causate poco tempo finita in Europa, continua a avere consultazioni con i suoi delegati. Tali consultazioni rientrano nel quadro delle conversazioni che il Presidente teneva col segretario agli esteri Byrnes per seguire i risultati degli incontri con gli altri ministri degli esteri. Le ipotesi avanzate dalla stampa su pretese conversazioni riguardanti la resa del Giappone e l'azione bellica russa in Oriente non hanno ancora alcuna eco nei circoli della conferenza, che si limitano a dichiarare che i lavori proseguono.

Secondo l'*United Press*, la conferenza ha finora compiuto notevoli progressi per la sistemazione dei problemi d'importanza mondiale che sono attualmente sul tappeto. Si dice che Truman sia rimasto molto soddisfatto dei risultati finora raggiunti. Nuovo venuto nell'arengo dell'alta politica internazionale, egli ha saputo guadagnarsi l'ammirazione del Primo ministro Churchill e del generalissimo Stalin, pel modo piano ed elementare con cui sa esporre i problemi più difficili. Il più importante è quello consistente nell'aiuto che la Russia intenderà concedere per una più rapida risoluzione del conflitto nel Pacifico. Truman è pronto a rimanere a Potsdam anche tre settimane o più se occorre, in modo da trovare una soddisfacente soluzione a tutti i problemi, compreso quello alimentare per le popolazioni affamate in seguito al passaggio della guerra.

Gli obbiettivi principali che intendono raggiungere gli uomini di Stato americani sono: primo, sconfiggere il Giappone il più rapidamente possibile con la perdita del minor numero di vite umane, e secondo: sistemare i problemi europei praticamente e con buon senso. Truman ha dichiarato che i suoi sforzi mireranno ad ottenere che la Russia e la Gran Bretagna abbiano a lavorare insieme su un piano di azione comune.

L'assassino di Maher Pascià condannato a morte

Cairo, 24 luglio

L'avv. Mahmoud Issavi, che assassinò l'ex Primo ministro egiziano Ahmed Maher Pascià, è stato condannato a morte.

Intorno alla salma di Soleri

Il saluto di Parri, di cinque Ministri, delle Autorità e del popolo di Torino

Parri in raccoglimento presso la salma di Marcello Soleri

Ieri mattina alle 9, Monsignor Pietro Barbieri amico personale del Ministro Marcello Soleri, ha celebrato nella cappella della Sanatrix una Messa alla quale hanno assistito i parenti e gli amici del defunto. Per tutta la notte, fino a quell'ora avevano vegliato la salma la vedova e il figlio avv. Modesto.

Poco dopo le 10 si recavano a rendere omaggio alle spoglie del defunto, il Presidente del Consiglio S. E. Ferruccio Parri, giunto in aereo da Roma, i Ministri Nenni, Scoccimarro, Romita, Faro, Brosio e S. E. Einaudi governatore della Banca d'Italia. Li accompagnavano le maggiori autorità piemontesi: il presidente della Giunta Regionale di Governo dott. Antonicelli il prefetto S. E. Passoni, il Sindaco Roveda e il col. Scognamiglio. Il ministro De Gasperi era rappresentato dal sottosegretario Scocco.

Il corteo funebre

Nella camera ardente le autorità hanno sostato in devoto e commosso raccoglimento dinanzi alla bara ed hanno poi rivolto parole di conforto per la vedova e per il figlio.

Nel pomeriggio, i ministri — che avevano tenuto una adunanza al palazzo del Governo — le autorità politiche e militari e gli amici dell'estinto ritornarono alla Sanatrix per rendergli l'estremo saluto.

Agli occhi dei presenti apparve per l'ultima volta la figura del defunto che aveva nel viso un'espressione pacata e serena; poi seguì la triste chiusura della bara che fu quindi caricata su di un'autovettura ricoperta di corone e di fiori. Lungo il viale che fronteggia la clinica Sanatrix una gran folla attendeva e si spingeva giù giù fino in corso Montalcini di fronte alla chiesa di Sant'Agnese.

Fuori del recinto si formò il mesto corteo preceduto da un drappello della polizia e dal reparto picchetto d'onore formato da un reparto dell'XI Artiglieria della Divisione Legnano. Poi le figlie di Maria, il clero e quindi la bara seguita dalla vedova, dal figlio, dal fratello e da tutte le autorità. Lentamente il corteo funebre ha percorso per corso Fiume attraverso due ale di folla che si inchinava reverente al passaggio della bara.

Di fronte a Sant'Agnese, il corteo si fermò; la bara, portata a spalle da giovani del Partito Liberale, entrò nella chiesa; là attendevano il col. Marshall e altri ufficiali, Alcuni, il gen. Utili comandante la Div. Legnano, con un gruppo di ufficiali e altre autorità del C.L.N. del Piemonte.

Un coro di voci maschili intonò le preghiere dei defunti e a quello rispose il salmodiare delle figlie di Maria.

A fianco della bara stavano amici e vecchi compagni d'arme: erano c'pini del III e del IV cui quali il compianto Ministro Soleri aveva combattuto volontario nella guerra 1915-18.

Estremo saluto

Il parroco di Sant'Agnese, don Pagliotti, ha impartito quindi la benedizione alla salma. La bara è stata portata nuovamente a spalle, fuori dalla Chiesa. Le facevano ala gli alpini e una rappresentanza delle guardie di finanza. Ma prima che l'autovettura partisse il Ministro Parri ha voluto rendere all'estinto l'estremo saluto.

Con commossi accenti egli ne ha rievocato la figura di combattente, di studioso, di lavoratore che diede tutto se stesso alla Patria: « egli morì sulla breccia, al suo posto di lavoro. La perdita per il Paese è gravissima e grande il lutto — ha proseguito S. E. Parri — ma il suo esempio valga a spronarci a lavorare con tutte le nostre forze e ci sia di ammonimento a non tradire l'opera dei nostri e dei vostri martiri ».

Hanno parlato quindi S. E. Einaudi che gli fu maestro ed amico; il presidente del C.L.N. dott. Antonicelli e l'on. Fazio, compagno e amico di S. E. Soleri che ha rievocato alcuni significativi episodi della vita intemerrima di studioso, di combattente e di politico dell'estinto.

La mesta cerimonia ha così avuto termine e la salma è stata trasportata a Cuneo dove oggi alle 11 avranno luogo i solenni funerali.

Ieri sera, nei locali della segreteria del Partito Liberale Italiano, si è tenuta una riunione del Comitato direttivo Regionale piemontese alla quale hanno presenziato il Ministro Brosio, il segretario generale del P. L. I. avv. Leone Cattani, il vice-segretario avv. Libonatti e una delegazione del Partito liberale di Genova.

Il dott. Coda ha commemorato il Ministro Marcello Soleri; hanno quindi preso la parola il Ministro Brosio e il segretario generale avv. Cattani.

Ripulire il paese dei ricordi del fascismo

Roma, 24 luglio.

In molti comuni non è stata ancora provveduto alla cancellazione delle scritte murali fasciste le quali rappresentano una tipica sopravvivenza delle manifestazioni esteriori e megalomaniche di cui il cessato regime usava far pompa per accattivarsi l'ammirazione delle masse.

I Prefetti delle province sono stati pertanto invitati dal competente Ministero a dare in tal senso precise disposizioni ai comuni, esortandoli anche a procedere, al più presto possibile, ad una accurata revisione della nomenclatura stradale, in modo da eliminare nomi e date che richiamino eventi del caduto regime e che comunque tendano a conservarne il ricordo. La disposizione ministeriale aggiunge infine che analoga revisione deve essere fatta anche per quanto concerne monumenti, targhe e ricordi dedicati a persone o eventi del fascismo.

40 mila tons. di carbone scaricate a Savona

Savona, 24 luglio.

A tutt'oggi sono stati scaricati nel porto di Savona quarantamila tonnellate di carbone destinato all'industria. Per la fine del mese è previsto l'arrivo di altre 25 mila tonnellate. Si tratta di carbone di ottima qualità proveniente da Durban (Sudafrica) che verrà distribuito all'industria in base a un piano prestabilito con gli alleati.

La Cassazione conferma la condanna a morte di don Ambrosi

Milano, 24 luglio.

La Corte di Cassazione (presidente Giuliani; pubblico ministero Gray) ha esaminato il ricorso del sacerdote don Emilio Ambrosi e ne ha confermato la condanna a morte per collaborazionismo decisa dalla Corte d'Assise straordinaria di La Spezia. Tra l'altro don Ambrosi pare avvertisse col suono delle campane i tedeschi, con i quali se l'intendeva, dell'arrivo sul luogo di elementi partigiani.

La Suprema Corte ha pure esaminato i ricorsi di un gruppo di appartenenti alla brigata nera di Verona, rigettando con altre quelle inflitte a Valerio Valeri, Guido Vedovello, Dario Lavarino, Luigi Francaroli e Gaetano Vicentini, tutti condannati a morte il 28 giugno scorso.

La scoperta in una cascina di un deposito di armi

Cassine d'Acqui, 24 luglio.

Un vero arsenale di armi e munizioni è stato scoperto dal maresciallo dei carabinieri Giovanni Fiorentino in una cascina da lui perquisita nella zona. Egli ha infatti sequestrato cinque casse di proiettili per artiglieria contraerea, due mitragliatrici, quattro fucili, venti moschetti modello 91, 16 fucili tedeschi, diciotto casse di « pugni corazzati » e molto altro materiale. E' stato arrestato quale autore dell'occultamento l'ex comandante in capo di una formazione partigiana, il meccanico trentaduenne Stefano Mandelli di Luigi e il suo aiutante Lino Poigati di Vittore di anni 26, contadino.

Due morti e tre feriti da un pugno corazzato

Vercelli, 24 luglio.

Alcuni giovani oggi rinvenivano in frazione Cappuccini, vicino alla sponda del fiume Sesia, un pugno corazzato tedesco. Nel tentativo di asportarlo, l'ordigno scoppiava, investendo in pieno i giovani, due dei quali, Raglino Danilo di anni 19, e Zarino Leonida di anni 20, venivano uccisi e tre, certi Giuseppe Fornaro di anni 17, Angelo Rampino di anni 21 e Piero Zanello di anni 16 orribilmente feriti.

Collaborazione

C'è ancora parecchia diffidenza nei confronti della partecipazione dei tecnici, degli impiegati e degli operai all'amministrazione delle aziende. Una diffidenza vaga, diffusa; e quasi preconcetta da parte dei datori di lavoro. Noi la riteniamo ingiustificata; e la si potrà tutt'al più far apparire spiegabile ripensando all'ovvia verità che molte innovazioni non sono da principio comprese nella loro vera luce e nel loro esatto significato. Poichè siamo convinti che la partecipazione all'amministrazione di un'azienda da parte di quanti dànno vita all'azienda stessa abbia significati ed effetti tanto importanti quanto benefici, vorremmo che i datori di lavoro esaminassero i nuovi rapporti che stanno per affacciarsi senza preconcetti e senza timori. E' infatti tempo che chiaramente si considerino tecnici, impiegati ed operai non già come altrettanti strumenti incasellati e passivi, ma bensì come dei collaboratori, stretti alla comune impresa da infiniti vincoli economici, tecnici, e persino sentimentali. Insomma, o si vuole rimanere fermi nelle concezioni e nelle posizioni di ieri o dell'altro ieri, o ci si avvia per un cammino che potrà vedere riconosciuti i più diversi diritti. E sarebbe proprio la prima di queste due opposte concezioni a esasperare situazioni già di per sè difficili, a compromettere le sorti della stessa azienda, a rendere infine concreti molti assurdi timori; mentre la seconda dovrebbe essere da tutti accolta come la sola opportuna e convincente.

La partecipazione tecnico-operaia e impiegatizia all'amministrazione di un organismo produttivo è un passo sulla via di una consapevole giustizia sociale; a patto che sia compiuto con quel sereno equilibrio che solo proviene da un limpido esame dei problemi da risolvere, e dei mezzi più atti a superarli. Se il datore di lavoro non volesse rinunciare a nessuna delle sue riserve mentali e di bilancio, con tutte le loro possibilità speculatrici e accentratrici; e se dal canto sun il lavoratore volesse considerare l'azienda e i suoi enti direttivi come un territorio da occupare e conquistare: ciò sarebbe il più grave sintomo di un'immaturità politica semplicemente deleteria, e che potrebbe in breve essere esiziale. Ma se noi vogliamo avere fiducia nella consapevolezza dei nostri imprenditori, non meno grande è la fiducia che abbiamo nei nostri tecnici e nei nostri operai. Che i futuri partecipanti ai consigli d'amministrazione aduninо in sè il meglio dei collaboratori dell'azienda; e molte questioni, grandi e piccole, si avvieranno a una loro soluzione. Ci sono, anzitutto, molti equivoci, molti malintesi da sfatare, sia dall'una che dall'altra parte; e ciò lo si potrà ottenere soltanto con un'azione assai concreta. La partecipazione amministrativa significa infatti, per il datore di lavoro, la possibilità di far direttamente giungere la sua voce anche all'ultimo degli operai, ma resa persuasiva dalla voce di altri operai; e per gli operai significa far giungere la loro voce al datore di lavoro, ma con l'autorità dei migliori e la solidale approvazione dei tecnici. E' in questo continuo colloquio che i varii indirizzi e le varie richieste potranno trovare un loro equilibrio, una loro efficienza reciproca. Collaborare non significa imporre o piegarsi; significa, anzitutto, vicendevolmente convincersi. E' solo la persuasione che potrà far affrontare anche duri sacrifici, eventualmente imposti da concrete realtà contingenti; è solo una franca discussione che potrà sfatare molte leggende; è solo il porre sulla tavola, bene in luce, tutte le carte, che potrà far comprendere anche ai più riottosi, a qualunque parte essi appartengano, che due più due fanno e faranno sempre quattro, mai cinque, mai tre. Dall'indirizzo da dare alla produzione fino all'accertamento e alla ripartizione degli utili, tutti i problemi, grandi e piccoli, che quotidianamente nascono in una azienda, potranno essere in parte semplificati, in parte risolti da queste periodiche riunioni. Alle quali i rappresentanti dei datori di lavoro dovranno recare una volonterosa buona fede; e alle quali i rappresentanti dei tecnici, degli impiegati e degli operai dovranno recare propositi di temperanza e di concretezza.

Ma in questa non piccola innovazione noi soprattutto vediamo un prezioso e forse insostituibile strumento di educazione politica delle masse. Sarà, anzitutto, la libera elezione dei migliori a rappresentarne i diritti, con tutti i benefici della prepa-

Inesorabile deposizione di Reynaud contro il maresciallo Pétain

Le tragiche ore della Francia nel giugno 1940 - Il dissidio con Chautemps per la firma dell'armistizio - Perchè fu assassinato Mandel - Anche Daladier nel numero degli accusatori

Parigi, 24 luglio.

Dopochè per tutta la notte il sonno del maresciallo Pétain è stato vegliato da centinaia e centinaia di agenti della polizia armati di fucili mitragliatori scaglionati su tutte le vie d'accesso all'appartamento del grande accusato, il processo è stato ripreso oggi alle ore 13,30 in un'atmosfera assai più simile a quella di un dibattito parlamentare, che non di un processo per tradimento.

La seduta di Bordeaux

L'ex-Primo Ministro fino al 1940, Reinaud, elegantissimo in abito blu a doppio petto, ha ripreso la sua deposizione ricordando l'importante riunione del Gabinetto francese tenuta a Bordeaux il 15 giugno 1940, nella quale egli, a quanto ha oggi dichiarato, si oppose alla proposta di concludere l'armistizio, ma incontrò violenta opposizione da parte di Pétain e del gen. Weygand, allora comandante in capo alleato. Sempre a proposito di tale riunione Reynaud ha aggiunto: « Debbo dire che egli ha mantenuto la sua parola ».

Il teste d'accusa ha quindi affermato che, nella sua qualità di Ministro della Guerra, sotto la presidenza di Doumergue, Pétain non fece eseguire che lavori di minima importanza alle frontiere e si oppose al servizio militare di due anni. Nel febbraio del 1940 dichiarò ad un rappresentante dei lavoratori: « In cinque mesi avrete la disdetta e la dittatura ». Vengono elencate una lunga serie di altri fatti a carico del Maresciallo, il quale rimane immobile ed apparentemente calmo.

Reynaud ha proseguito dichiarando che Roosevelt mandò un telegramma « estremamente forte » a Pétain, dichiarando che la Francia avrebbe perso l'amicizia dell'America se avesse trattato con i nazisti. Due minuti dopo egli ha accusato Re Leopoldo di tradimento nella resa del Belgio. Quindi ha sostenuto tutto ciò ammettendo, in seguito a interrogazioni, che la Francia tentò di scongiurare, nel 1940, la probabile entrata in guerra dell'Italia facendo delle concessioni in Africa che Churchill rifiutò di concedere.

Reynaud ha concluso dopo due ore, affermando che Pétain e Weygand miravano a sfruttare la debolezza militare della Francia per rovesciare il regime repubblicano. « Il salvatore di Verdun, leggete bene le « Memorie » di Joffre — ha scandito ad alta voce il teste — non è Pétain, ma Mirabeau! ».

Il Maresciallo di Francia sul banco degli imputati aveva i muscoli del viso contanemente contratti. Il suo sguardo stanco ha dato a molti l'impressione di essere rassegnato alla sua sorte.

Alle 17,15, accogliendo la richiesta della difesa, la Corte ha sospeso l'udienza in considerazione del fatto che Pétain appariva sofferente per l'eccessivo caldo pomeridiano.

« Traditore della patria! »

Ripresosi il dibattito, dopo mezz'ora di sospensione, alle ore 17.45, è continuata l'esposizione di Reynaud, il quale ha ripetutamente taciato lo imputato di « traditore della patria ». Verso la fine della sua odierna deposizione l'ex-Primo Ministro ha dichiarato che Pétain « fra gli applausi tedeschi ha percorso la scala del disonore ».

E' stato chiamato alla sbarra dei testimoni l'ex-Primo Ministro Edouard Daladier, che ha riaffermato come dopo il 1918 non si procedette a nomine presso il Consiglio superiore dell'esercito nè ad alcun'altra importante carica militare senza previa approvazione del Maresciallo Pétain, che godeva in tutto il Paese di un immenso prestigio. L'ex-Primo Ministro ha dichiarato inoltre che Pétain desiderava richiedere un armistizio al nemico già dal 27 maggio, cioè quando l'esercito belga resisteva ancora. Alle 18,45 l'udienza è stata rinviata a domani.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che i resoconti stenografici completi dei dibattimenti pubblicati nel supplemento del *Giornale Ufficiale*.

Da Londra è giunto stasera un interessante accenno. « Il soggiorno di Laval in Spagna potrebbe aver presto termine — ha infatti annunciato il corrispondente dell'*Evening Standard* da Madrid, David Robertson. — In seguito ai mutamenti avvenuti nella compagine ministeriale spagnuola si crede che il nuovo Ministro degli Esteri, Artajo, indurrà Laval a consegnarsi alle autorità degollista ». Si aprirà allora un altro grande processo?

Il rifugio della flotta giapponese scoperto e violentemente bombardato

4000 tonn. di bombe sulle fabbriche di Osaka

New York, 24 luglio.

La potenza degli attacchi aerei sul Giappone ha toccato oggi il vertice. Alcuni degli aeroporti di Okinawa recentemente attrezzati e dalle piste di lancio delle portaerei della III flotta riunita dell'ammiraglio Halsey, circa duemila apparecchi hanno messo a soqquadro con bombe dirompenti di 2000 chili gli obiettivi assegnati dall'alto comando.

I primi particolari giunti in diverse ore sulle onde della radio germaniano di riferire che una grandiosa formazione di oltre 800 « super-fortezze volanti » ha effettuato nelle prime ore di oggi la più violenta incursione diurna contro il territorio nemico, sganciando ben 4000 tonnellate di alto esplosivo e bombe incendiarie sulle industrie nei dintorni di Nagoya e di Osaka (isola di Honsciu). La metà dell'attacco comprendeva tutte le grandi fabbriche rimaste intatte dopo le azioni di martellamento che avevano incendiato e distrutto quei centri cittadini.

I piloti dell'ussm. Halsey hanno poi intrapreso un'altra energica spedizione per attaccare le unità della flotta giapponese che ancora navigano o sono alla fonda. Nello sganciio di bombe e di siluri sulla base navale di Kure, le navi da guerra alla fonda nella principale base navale giapponese sono state letteralmente ricoperte da una fitta pioggia di esplosivo, tanto che questa incursione può essere considerata come il colpo di grazia alla vacillante potenza bellica nemica. Questo decisivo attacco a Kure, compiuto in ore molto serei, era già in corso da oltre sei ore e continuava nel momento in cui l'ammiraglio Nimitz diramava il comunicato dall'isola di Guam. Tutte le poderose forze aeree a disposizione della flotta dell'ammir. Halsey hanno concentrato durante questa incursione tutta la loro potenza distruttrice sui magazzini e su ogni nave che tentava di nascondersi a Kure, la quale era ritenuta uno dei più sicuri rifugi.

Fra le unità da battaglia rimaste al Giappone dopo l'eliminazione da parte delle forze americane della corazzata Nagato sono la Ise e la Hiuo; le due vecchie unità verranno trasformate in portaaerei. Secondo i più esatti calcoli ufficiali il Giappone possiede ancora circa sedici incrociatori, una trentina di caccia e poche portaerei.

Un'arma segreta canadese contro gli aerei « suicidi »

New York, 24 luglio.

Da notizie giunte si afferma che la Marina canadese adotterà tra breve un'arma segreta destinata ad annientare gli aerei giapponesi « suicidi ». Non vengono forniti particolari di alcun genere.

La battaglia di Berlino

Goebbels avrebbe offerto la resa negli ultimi giorni

Londra, 24 luglio.

Il *Daily Telegraph* rivela stamane un interessante retroscena sulla terribile battaglia di Berlino. Secondo il giornale, il ministro della propaganda nazista Goebbels si rivolse al generale Krasnuko, comandante dell'artiglieria della V armata sovietica, facendogli sapere, proprio nel momento in cui la lotta era più violenta fra le rovine della capitale tedesca, che egli era disposto a formare un nuovo governo tedesco e ad arrendersi. L'offerta fu naturalmente respinta.

razione così riconosciuta, della libera scelta, dell'emulazione; e sarà la possibilità, per questi migliori, di liberamente e autorevolmente avere contatti chiarificatori, discussioni proficue, conoscenze certe. Vedranno, in questi nuovi rapporti, come molti problemi apparentemente ostili possano essere invece serenamente risolti; e come molti altri, apparentemente semplici, e che troppe demagogie vorrebbero far apparire addirittura semplicistici, siano in realtà ben più delicati e complessi. Anche per questa via si affinerà una sensibilità politica, si divulgheranno esigenze economiche, si intravvederanno nuovi e civili orizzonti sociali; con un'aderente consapevolezza dei limiti, delle reciproche possibilità. In una sana democrazia, non obbedendo soltanto a dogmatiche ed esclusivistiche esigenze di parte, ma a quelle tecniche di competenze specifiche, è da auspicare che questa collaborazione sia sempre più consapevole e intensa, non potranno non avvantaggiarsene tutti quegli operai che non siano degli illusi, tutti quei datori di lavoro che non siano dei miopi.

Il rinvio del processo per le fughe da San Vittore

Milano, 24 luglio.

La celebrazione del processo per le fughe da S. Vittore è stata rinviata dal Tribunale penale di Milano per una più completa revisione di fatto.

L'imputato, Anoni Cornelio, di Giuseppe, di anni 20, da Milano, già appartenente alla 165 brigata Garibaldi e dal 4 giugno in servizio presso le carceri di San Vittore, in qualità di guardia ausiliaria, è chiamato a rispondere del fatto di aver agevolato e procurato l'evasione di 33 persone legalmente arrestate e detenute nelle carceri giudiziarie di Milano. In sede di istruttoria, il commissario di pubblica sicurezza incaricato delle indagini, aveva constatato che le dichiarazioni dell'Anoni apparivano poco attendibili e lasciavano adito al sospetto che l'evasione fosse stata possibile per la connivenza dell'Anoni stesso con gli evasi.

Dall'esame dei testimoni, fra cui il direttore delle carceri di Milano dott. Pietro Ardisson, il maresciallo dei carabinieri incaricato dell'organizzazione del servizio di guardia all'esterno delle carceri, sono emerse parecchie circostanze che danno un quadro delle condizioni dei servizi del carcere di San Vittore. In particolare sembra che le porte delle celle dove sono rinchiusi i detenuti, non fossero, la notte del 10 all'11 luglio (quando avvenne la famosa fuga dei 33 detenuti) provviste di idonee serrature. Inoltre l'impianto di illuminazione per i corridoi, per le scale e anche all'esterno del fabbricato era insufficiente. Sembra infine che anche il servizio non potesse essere bene disimpegnato a causa della scarsezza di personale idoneo.

Il carcere di Oneglia sarà demolito

Oneglia, 24 luglio.

Fra i diversi lavori che l'Ispettorato Compartimentale del Genio Civile, ha dichiarato di carattere urgente ed indifferibile, merita particolare menzione la demolizione totale della «Casa di Lavoro», meglio nota come uno dei penitenziari più tristamente famosi di tutta l'Italia.

Come si ricorderà in questo carcere, che si ergeva nel centro di Oneglia, si erano avvicendati sino al 1944, i delinquenti più crudeli. Nomi illustri vi trascorsero anni di galera, come Tullio Murri, il brigante Musolino, la contessa Tiepolo, e non ultimo Dumini ed altri scherani implicati nel delitto Matteotti.

La vicinanza dello scalo ferroviario, coinvolse questo grande caseggiato nella serie di bombardamenti a ripetizione. Fu gravemente danneggiato, e dalle macerie si estrassero a decine i detenuti, morti e feriti. Fra questi il corpo straziato del Canonico Don Abbò, Cappellano del carcere detto il «Santo» per la innata umiltà ed opera di redenzione, che sino a quel giorno aveva svolto. Come sovente aveva implorato da Dio il degno sacerdote, preoccupato della di lei sorte, in quei bombardamenti aveva trovato la morte anche la sorella.

L'arresto del pubblico accusatore al trib. fascista di Alessandria

Alessandria, 24 luglio.

E' stato tratto in arresto e deferito alla Corte d'Assise straordinaria di Alessandria l'avv. Pasquale Giua, di 47 anni, residente a Torino in via Botero 8, per aiuto al nemico e per avere sostenuto la pubblica accusa al tribunale provinciale straordinario locale. Inoltre deve rispondere di concussione continuata per avere costretto il dott. Giuseppe Ravazzi e Renzo Mirabelli a versare alla federazione fascista rispettivamente lire cinquantamila e lire sessantamila quale prezzo della liberazione dei loro padri avv. Camillo Ravazzi e Carmine Mirabelli.

SPORT

Affluiscono le iscrizioni per la Milano-Torino

La classica corsa ciclistica Milano-Torino, che si disputerà domenica prossima si presenta come una delle più riuscite edizioni. Il corredo dei premi va arricchendosi sempre più e la dotazione, specie quella dei premi di traguardo sui culmini delle salite che rendono oltremodo interessante la ultima parte del percorso, va diventando addirittura imponente. L'A. S. Paracchi ha comunicato il primo elenco di iscritti:

Professionisti: Antolini, Slavieri, Destefanis, Mollo, Ortelli, Maggini, Conte, Bresci, Nardini, Ratto. — **Dilettanti:** Fusaro, Trincheri, Beltramo, Visconti, Carena, Pomatto, Cortese, Picchio, Rubbiola, Ghilardini, Maggini F., Pasquetti, Guizzardi, Barisone.

CRONACA CITTADINA

Il Presidente del Consiglio e sei Ministri presiedono una riunione dei Prefetti del Piemonte

L'esame dei problemi locali - Misure contro l'inflazione - Previdenze per l'alimentazione

Come era stato annunciato il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ed i ministri Brosio, Scoccimarro, Nenni, Romita, Einaudi e il sottosegretario Fano — giunti a Torino per rendere omaggio alla salma del Ministro del Tesoro S. E. Soleri — hanno presieduto ieri mattina nel palazzo della Prefettura, una riunione di tutti i Prefetti del Piemonte. Erano pure presenti il sottosegretario Persico, il Presidente del C.L.N. dott. Antonicelli, il Prefetto Passoni, il Sindaco Roveda, il dott. Guglielmone presidente della Commissione provinciale economica, ed i componenti del C.L.N. regionale.

S. E. Parri ha precisato i problemi dell'ora nell'Italia settentrionale e particolarmente del Piemonte ed ha rilevato l'importante compito affidato ai Comitati di Liberazione Nazionale per cementare l'unione delle forze vive del Piemonte acciocchè il periodo di saldatura fra il passato dilapidatore e la ripresa di ogni attività nazionale possa essere superata.

Bisogna far fronte ai profondi mutamenti che si verificano nelle masse popolari e che si ripercuotono nell'azione del Governo — ha detto Ferruccio Parri — bisogna provvedere alle necessità sempre crescenti della intera popolazione, ripartendo fra tutti le risorse disponibili. E, per prima cosa, urge difendere il potere d'acquisto della nostra moneta.

Sempre per la difesa della lira il Presidente del Consiglio ha accennato alle prossime misure finanziarie da adottarsi e fra l'altro il rastrellamento dei molti miliardi di circolante per restituirli alla massa degli spenditori, evitando in tal modo un ulteriore deprezzamento della moneta.

Il Ministro ha invitato i Prefetti a collaborare all'opera di restaurazione a cui si è accinto il Governo propagandando per i fini immediati il Prestito nazionale, e curando che i prodotti cerealicoli vengano conferiti agli ammassi.

Ferruccio Parri ha poi riaffermato il proposito di ottenere dagli Alleati le integrazioni che occorrono in materia di grano e di combustibili. Ma bisogna che il Paese dimostri — egli ha soggiunto — di volere la propria rinascita, rispondendo con disciplina ai doveri dell'ora. Il risparmiatore dia allo Stato i mezzi necessari, sottoscrivendo al Prestito; i produttori consegnino agli ammassi le dovute quote di grano. Questi ultimi debbono persuadersi che ogni aumento di prezzo avrebbe deleterie ripercussioni nel costo del pane, con conseguenze economiche e sociali di cui essi avrebbero a subire il peso. Il Governo premierà questa dimostrazione di buon senso e questa prova di disciplina favorendo le classi agricole con assegnazioni di indumenti, con distribuzione di attrezzi rurali, di fertilizzanti e con facilitazioni per i mezzi di trasporto.

In tal modo — ha concluso il Ministro — l'Italia settentrionale potrà trovarsi preparata moralmente ed economicamente, per superare gli ostacoli del presente periodo.

L'avv. Libois del C.L.N. ha quindi letto un o.d.g. che sollecita una propaganda presso i rurali annunciando congrui aumenti sul prezzo del grano, il conferimento di fertilizzanti, ecc.

Il Presidente del Consiglio ribadisce la necessità che le classi agrarie compiano i richiesti sacrifici facendo in tal modo fronte alle responsabilità.

Dopo alcune parole del dott. Manfredini circa il costo della trebbiatura il Prefetto di Novara quindi quello di Vercelli hanno dato alcune cifre che indicano come il Prestito abbia incontrato in queste Provincie il massimo favore.

Il sottosegretario del Tesoro, precisa che il successo del Prestito supera largamente ogni più rosea previsione.

Nel pomeriggio S. E. Parri ed i ministri hanno partecipato alle onoranze tributate alla salma di S. E. Soleri, e subito dopo la funzione funebre si sono recati in Municipio ove il Sindaco Roveda li aveva preceduti per riceverli. La visita è durata quasi una ora e benchè soltanto ufficiosamente, sono state esposte ai Ministri le condizioni nelle quali si trova attualmente la città.

Nel tardo pomeriggio i Ministri Nenni e Romita sono ripartiti per Roma mentre i Ministri Parri e Brosio, unitamente al sottosegretario al Tesoro Persico, partono stamane per Cuneo per partecipare ai funerali del Ministro Soleri.

La riunione dei Ministri nella sala consigliare. (Foto A. Moisio)

Reclutamento di lavoratori per l'Estremo Oriente

Il Governo Militare Alleato informa oggi che prossimamente sarà fatto un annuncio ufficiale riguardo il reclutamento di lavoratori per impiego nell'Estremo Oriente da parte dell'Ammiragliato inglese.

Le selezioni della mano d'opera saranno fatte in primo luogo nella zona stessa in cui risiedono i volontari.

Coloro che desiderano offrirsi per tali lavori devono assolutamente astenersi dal procedere ad un porto d'imbarcazione o altro centro alleato. Questo per evitare che abbiano poi a sostenere delle spese inutili e per evitare quelle eventuali difficoltà che potrebbero sorgere da una loro precipitosa azione poichè tutte le persone che non siano richieste e che si presenteranno alle autorità alleate a questo fine saranno consigliate di fare ritorno alle loro case.

I Governi inglese ed italiano stanno prendendo degli accordi per definire le modalità e l'epoca in cui saranno chiamati i volontari per i lavori da eseguirsi in Estremo Oriente. Fino a tale momento nessun volontario prospettivo dovrebbe prendere alcun passo.

Il risultato di due perquisizioni

In due perquisizioni operate dalla Questura sono stati sequestrati ed immessi al normale consumo i seguenti quantitativi di generi alimentari: Nel primo deposito Kg. 2000 di formaggio fuso, lardo 80, burro 45; formaggio grana 29; conserve 50; polli 100; carne bovina 250. Nel secondo si trovarono: mastelli di marmellata 154 per un quantitativo di 30 quintali; casse di marmellata 17; altra marmellata in scatole per chili 125; bottiglie di conserva pomodoro 35; mastelli di pesce sott'aceto 2; latte misto con uova chili 38; burro 17; formaggio parmigiano 10; lardo 15; formaggio fuso 78; polli 25; carne bovina 50.

Un morto e un bimbo ferito in seguito ad un investimento

Un ciclista dell'apparente età di 35 anni mentre percorreva corso G. Cesare con un bimbo di 4 anni sulla canna della bicicletta è stato investito da un camioncino. Le ferite riportate dal ciclista sono state tali che egli decedeva poco dopo. Il bimbo è rimasto ferito. Il signor Riccardo Garbero ha raccolto la bicicletta e l'ha depositata al caffè Ardera in corso G. Cesare 87.

Il programma radio

Ore 8, 13, 14, 18, 20.15, 21, 23: Notiziario - 7: Dal repertorio fonografico - 12: Radio Tricolore - 12.30: Musica da camera - 12.55: Comunicati speciali - 13.15: La voce della donna - 13.30: Listino di borsa - 13.30: Radioorchestra - 14.15: Fantasia musicale - 19: La voce dell'America - 19.15: Musica operistica - 20: La voce dei partiti - 20.30: Parole di congedo - 21.15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Fighera - 22: Il lungo viaggio di ritorno, commedia in un atto di Eugenio O'Neill.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 24 - Matrimoni 12

[illegible]

BORSE

TORINO 24 luglio

Sostenuti i titoli a reddito fisso con buone compere in Buoni del Tesoro. La prevalenza della domanda migliora ancora la quota dei valori industriali. Discreta attività d'affari. Dopo la chiusura del listino i prezzi sono invariati ad eccezione della S.I.P. ricercata a 1500 e la Finsider a 470.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]					

Prezzi delle valute estere alla Borsa clandestina

21 LUGLIO 1945

Sterlina oro 9100/9800; Marengo oro 7750/7850; Sterlina carta (militare) 800/900, (grosso taglio) 700/800; Dollari carta (verdi) 215/225, (gialli) 190/200; Franco svizzero carta 175/185; Franco francese carta 105/[illegible].

Sospensione del premio agli ex-internati

D'ordine delle Autorità competenti viene provvisoriamente sospeso, fino a nuovo avviso, la distribuzione del premio di lire cinquemila e del pacco vestiario agli ex internati di ritorno dalla Germania.

E' stato arrestato Carlo Ravizzoli di Giuseppe di 24 anni, autore del furto di una pelliccia del valore di 40 mila lire, in danno di Filade Vigliani, abitante in via Nizza.

Nel cogliere susine su di un albero nella sua proprietà in Mercenasco Canavese, l'agricoltore Pietro Calapo di 56 anni è precipitato al suolo riportando la frattura della colonna vertebrale. E' deceduto ieri alle Molinette.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubblicaz. autorizzata dal P.W.B.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia condotta con probità e rettitudine esemplari, sopportando lunghe sofferenze con Cristiana rassegnazione, a solo due mesi dalla perdita dell'amato figlio Nicolao, rendeva l'anima a Dio, confortato dai Conforti della Fede

Comoglio gr. uff. Antonio
Impresario Costruttore

Danno il doloroso annuncio: la moglie: **Filippina Brafio**; le figlie: **Giuseppina** con il marito **Giuseppe Ferrero** e figlie **Giovanna** ed **Elisabetta**; **Giovanna** col marito **Geom. Giovanni Mantecaro**; le nuore: **Lena Marengo** col figlio **Vanni**; **Rina Ferrero** coi figli **Tonino, Alberto** ed **Edoardo**; il fratello **Giuseppe**; le sorelle **Felicina** e **Caterina** con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo: in Torino giovedì 26 alle ore 9.30 partendo da Corso Tassoni 6; in Montanaro, stesso giorno, alle ore 11.

Non fiori ma preghiere in suffragio del Caro Estinto.

Impiegati ed Operai della S. A. Antonio Comoglio & Figlio prendono parte il decesso del suo amatissimo Presidente **COMOGLIO Grand'Uff. ANTONIO.**

La I. C. F. A. annuncia con profondo cordoglio la morte dell'amatissimo Amministratore Unico **COMOGLIO Grand'Uff. ANTONIO.**

La S.A.C.I. ha il dolore di annunciare la perdita irreparabile del suo Amministratore Unico **COMOGLIO Grand'Uff. ANTONIO.**

La S. A. Impresa Edili Antonio Comoglio partecipa con immenso dolore la perdita del suo Presidente **COMOGLIO Grand'Uff. ANTONIO.**

Impiegati ed operai della S. A. Antonio Comoglio & Figlio prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa dell'amatissimo Presidente **COMOGLIO Grand'Uff. ANTONIO.**

Dopo lunga malattia ha terminata la sua giornata terrena dopo una vita di lavoro e di onestà, confortato dai S.S. Sacramenti

Goitre Giuseppe
d'anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Rosina** ved. **Mautino** coi figli **Carlo** e **Ulisse** (prigioniero di guerra), i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Valgioie 139.

Si ringrazia sin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Per espressa volontà del Defunto non fiori ma preghiere e la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53.686

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi ha chiuso la sua vita esemplare di materna virtù e di spirito di sacrificio la Signora

D'Amico Gina in Todaro

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito, il figlio **Enzo**, la sorella **Franca**, il fratello (America), il cognato **Nicola Todaro** e consorte e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10.30 partendo da via C. Alberto 31.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 41.022

Il 25 luglio, con morte quasi improvvisa, chiudeva la sua operosa e nobile esistenza il Sig.

Paolo Barberis
Spedizioniere

Nel darne partecipazione, a funerali avvenuti, lo piangono con infinito dolore: la moglie **Angiola Zaio**, le figliuole **Rita** e **Tauna**, i generi dott. **Pascolli** e dott. **Albitas**, la sorella **Andreetta**, il fratello **Carlo** e parenti tutti.

La Messa funebre il 27 p. v. ore 8 nella Chiesa di San Gioachino

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

Cose che capitano

Una signora, in avanzato stato di maternità, sotto l'ininterrotta canicola, entra in una drogheria.

— Desidera?

— E' giunto lo zucchero per le gestanti?

— No, mi spiace, non c'è ancora visto.

— Non ancora? Dio mio, è la terza o settima volta che vengo ad informarmi.

— Lo so, signora, ne sono desolato. La colpa non è mia.

— Facciamo tanto per averlo! Otteniamo infine l'autorizzazione, e poi, quando siamo in grado di acquistarlo, lo zucchero non se ne trova più nei negozi. Capirà, nelle nostre condizioni...

— Capisco benissimo, signora. E' una vergogna. E pensare che certa gente ne ha a sacchi.

— Che cosa farci? Pazienza. Ritornerò un'altra volta... Buongiorno.

— Buongiorno, signora... Ah, senta!

— Dica.

— Lei ha proprio bisogno di zucchero? Perchè... veramente... ne avrei... in bustine... lo potrei avere... guardi... un pacchetto già confezionato. E' un chilo bello netto. Lo gradisce? Novecento lire.

* *

Un trillo di campanello. La sposina va ad aprire. E' una ragazza bionda, elegante, disinvolta.

— Mi manda mia madre. Ho qui tre chili di burro freschissimo per lei.

— Tre chili? Ma...

— Tenga per il prezzo? Non potrebbe essere più onesto: cinquecento lire al chilo.

La signora conta il denaro, ripone il prezioso fardello. Poche ore dopo rincasa il marito.

— Caro, hai visto un'ottima idea d'incartare quello regalo con del burro.

— Burro? Che burro? Chi ti ha portato tre chili di burro? Io non ti ho mai mandato nessuno. Figurati, con i grattacapi che m'affliggono...

— Comunque, ho concluso un ottimo affare. Millecinquecento lire di tre chili.

Il marito va diritto verso la dispensa, fruga, rimuove pacchi e scatole.

— Dov'è il burro?

— L'ho messo lì... al fresco... in quella zuppiera...

Ma qui non c'è nulla. C'è soltanto il pacchetto... aprilo... non capisco bene... cos'è questa cosa?

La sposina guarda e getta un urlo: dentro, il burro. Che non era burro, c'è rimasto ad un ultimo rettangolino d'incerto colore e d'incertissima composizione.

Ruba una bicicletta, fugge e cerca ricovero al Commissariato di P.S.

Un epilogo inatteso ha avuto ieri in Borgo S. Paolo, l'inseguimento di un ladro di biciclette. Tale Consolato Olivieri, nel fare la «coda» presso la fabbrica di ghiaccio in via Cesana angolo via Frejus, aveva deposto la macchina contro il muro. Un ladro, lesto ad afferrarla e via di corsa. L'appello del derubato i partecipanti alla coda iniziarono l'inseguimento, minacciando il ladro, il quale stentava a guadagnare terreno. Ad un tratto egli ebbe paura di essere preso e linciato dalla folla e poichè era vicino il Commissariato di P. S. vi si rifugiò. Non evitò però alcuni pugni prima che gli agenti potessero accompagnarlo dal funzionario che lo ha dichiarato in arresto. Egli è tale Bruno Fassotti di Giuseppe di 28 anni.

Uno sconosciuto ucciso presso il Poligono Militare

Ieri mattina, verso le 11, la Polizia del Commissariato di Borgo Po veniva avvertita che nei pressi del Poligono Militare era stato rinvenuto da un passante il cadavere di un uomo dell'apparente età di 38 anni, decorosamente vestito. L'identificazione è stata impossibile perchè nessun documento è stato trovato nelle sue tasche. Il poveretto risulta essere stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco alla fronte. In un primo tempo era stata affacciata l'ipotesi del delitto politico, ma in seguito questa ipotesi è stata scartata. Sembra si tratti di rapina o di vendetta passionale. Le indagini proseguono. Il cadavere è stato trasportato agli Istituti di Medicina Legale.

Fascisti alla ribalta

La Polizia ha proceduto ieri all'arresto dei seguenti fascisti repubblicani: Domenico Vicario fu Giovanni, interprete presso la polizia tedesca, e Antonietta Vaudero in Gaudano fu Felice per spionaggio in danno dei partigiani e colpevole di avere fatto arrestare due che furono in seguito fucilati.

Alla Corte d'Assise Straordinaria è stato denunciato Filadelfio Bianconi fu Filadelfio, colpevole di collaborazionismo. Nella denuncia è detto che riuscì ad introdursi fra i partigiani dichiarandosi loro ammiratore. Trattò inoltre l'acquisto di otto bidoni di benzina e quando l'affare stava per venire concluso aveva denunciato alle brigate nere coloro coi quali aveva trattato.

Alla Corte Alleata

La Corte Alleata (Pres. L. T. Stallino, P. M. magg. Maia) si è riunita ieri per la definizione di alcuni processi. Rosso Deangelis, abitante in via [illegible], autista presso il Comando Alleato, accusato di avere arbitrariamente usata una macchina del comando stesso, deteriorandola, è stato condannato a sei mesi di reclusione, pena che dovrà ritenersi annullata se egli risarcirà il danno in 80 mila lire, entro 8 giorni. Carmela Ciaciel, addetta al Comando Alleato, era accusata di avere falsificato due permessi di circolazione. Il ten. col. Veining ha deposto escludendo il furto da parte della imputata, la quale è stata condannata ad un mese di reclusione.

Paolo Tommaso, Felice Barrera e Giuseppe Trivero, accusati di ingiustificata detenzione di armi sono stati condannati: il primo a due mesi, gli altri, incolpati anche di avere operato una arbitraria requisizione, ad un anno di reclusione ciascuno. Giacomo Gamilli e Giovanni Bianca, che erano stati trovati in possesso di armi, hanno sostenuto che si trattava di armi destinate ad essere consegnate al Comando Alleato da parte di formazioni partigiane. Senonchè, mancando ogni documentazio-

Invito a Comuni, enti e privati

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

E' risultato che alcuni Comuni, Enti e privati detengono tuttora somme, anche rilevanti, delle quali sono venuti in possesso durante l'insurrezione o successivamente, a più di partitocchi di organismi fascisti, militari o civili. Si avvertono i Sindaci ed i rappresentanti di detti Comuni ed Enti, nonchè i privati suindicati a versare subito alla più vicina sede o succursale della Banca d'Italia le somme detenute perchè, in caso contrario, essi potrebbero essere passibili di gravi sanzioni penali.

Assemblea gen. dell'A.M.M.A.

Tutti gli industriali meccanici metallurgici siderurgici ed affini del Piemonte sono convocati in assemblea generale straordinaria per domani giovedì alle 15 in via Massena 20 per discutere un importante ordine del giorno.

ALIMENTAZIONE

Le prenotazioni dei generi razionati per il mese di agosto, dovranno effettuarsi dal 25 al 30 c. m. I consumatori si presenteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dei grassi e del sapone, tenendo le cedole relative per il mese di luglio della carta unica attualmente in corso. Le tre categorie aventi diritto alle merende (bambini da 0 a 3 anni, ragazzi da 4 a 14 anni e vecchi oltre i 65 anni), si prenoteranno mediante l'asportazione della cedola di prenotazione n. 1 (comune) della carta U.A.V. di 11.a emissione.

Si rammenta che coloro che non si prenoteranno in tempo utile perderanno qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate. Si diffidano tutti i dettaglianti a non eseguire prenotazioni per i mesi successivi, onde non recare intralci alla popolazione nelle prossime future distribuzioni.

Bollettino meteorologico

OSSERVATORIO DI PINO.

Temperatura. — Massima 32,3. Minima 21,5. Media 27. Pressione 736,7. Umidità 60. Vento moderato. Cielo sereno.

Seguendo la Cronaca

COMUNICATO del Commissario della Società Reale Mutua di Assicurazioni

Rende note le disposizioni relative all'ordine Regionale del 23 luglio 1945, del Commissario Regionale col. F. A. Robert P. Marshall con il quale sono stato nominato Commissario Unico della Società Reale Mutua di Assicurazioni.

Omissis

Art. VII. - Chiunque abbia controllo o sia in possesso di beni della Società in questione o che possa fornire qualsiasi informazione relativa ad affari, sarà tenuto a:

a) fare immediatamente una relazione scritta rivelando al Commissario detto controllo, o possesso o informazione.

b) non abbandonare, distruggere, ovvero cedere detti beni, oppure rivelare le dette informazioni senza il preventivo consenso del Commissario.

Art. VIII. - Chiunque violi le disposizioni di questo ordine, sarà, se condannato da una Corte Militare Alleata, passibile di pena detentiva o di pena pecuniaria, o di ambedue con o senza altri provvedimenti di legge secondo quanto la Corte potrà decidere.

Il Commissario Unico della Soc. Reale Mutua di Assicuraz.
Dott. Ing. REMO CAROSCI

CITTONE
un nome classico nel commercio dei tappeti

Gli amatori del tappeto bello e raro hanno salutato con viva soddisfazione la «ripresa» di questa ditta famosa, la più antica di Torino. Essa vende, come sempre, la produzione migliore, mentre è acquirente di tappeti per chi desidera realizzare. Tanto meglio se si tratta di merce di alto pregio.

Cittone ripara ogni qualità di tappeto, ed il suo personale, specializzato in questo lavoro, dà ogni affidamento di serietà ed ogni garanzia.

Cittone, via Ospedale n. 1 bis B. Telefono 47.556

TEATRI Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 20,45: «La Bohème».

CARIGNANO. — Ore 21. (C. Gandusio) Xax... e... Maurizio! farsa musicale.

S. GIORGIO Valentino: scelto servizio di ristorante - 21,30 trattenimenti danzanti. T. 68-0046.

GAY ESTIVO: 21 Orch. Canaro.

GIARDINO DANZE MODA: ore 21

Gardenia: 21 Danze. Diavoli neri.

CHALET VAL.: Ore 17 e 21 Danze.

Schermi e Film

Ambrosio: Prigionieri del passato, G. Garson, R. Colman. Ult. 21,30.

CORSO: «Prigionieri del passato» R. Colman, Greer Garson. U. 21,30.

Augustus: Commedia umana. M. Rooney, M. Hunt, F. Morgan. U. 22.

Doria (locale di prime visioni): «Sette ragazze indiavolate»

Supercinema: «Accusatore segreto» Rod La Rocque. Ult. 22.

Nazionale: «La famiglia Sullivan» Anne Baxter T. Mitchell. Ult. 22.

Torino: «L'amore vince sempre» con Ralph Forbes. In. 15: U. 22. (Film di prima visione)

MODERNO: 2 film di richiamo: «Il silenzio» e «Aria del Continente».

Palermo: «Città delle 1.000 luci»

FREJUS: «Il vampiro» e Rivista

AQUA: «Miraggio» e Varietà.

Olimpia: «Angeli ribelli» [illegible]

Sociale: «Acrobata del deserto»

EXCELSIOR: «Villa da vendere»

COLOSSEO: «All'Est di Borneo».

Imminente all'AMBROSIO NATASCIA

Un film sovietico: al centro del quale è una magnifica figura di donna, protagonista di una drammatica vicenda d'amore. Interpreti principali: E. Fiodorova, B. [illegible], ecc. Distribuzione G. D. B.

GIALLO, GIALLO, GIALLO al Supercinema

In questi giorni appassiona impressionante il grande richiamo «giallo» Accusatore segreto.

«L'AMORE VINCE SEMPRE»

(Lo sconosciuto delle Fiandre) si proietta con successo al Torino nell'interpretazione di *Ralph Forbes e Mahtos Ovaley.*

LE PRIME VISIONI al DORIA

hanno incontrato il pieno favore del grande pubblico. Il simpatico locale della zona più centrale di via Roma, è in questi giorni sempre gremito per le «prime visioni» della *Sette ragazze indiavolate.*

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Autorizz. 2,50 % per tasse sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

1 ANNUNZI COMMERC. L. 10 p. p.

CERCASI mortasatrice e lira spessori per legno. Scriv. U.P.I. Torino, cas. [illegible]

SIGNORINA piemontese ottime referenze [illegible] Palermo per affari [illegible] Torino [illegible]

VENDO a bilancieri per orafici. [illegible]

VENDO nastri lamiera spessore mm. [illegible]

VENDO termosifone e caldaia qualità radiatori [illegible] bicicletta ragazzo miglior offerente. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 6 per par.

DITTA attrezzata [illegible] impianti di riscaldamento idraulici sanitari preventivi gratis. [illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 10 p. p.

AFFARONE grandioso negozio mercerie tessuti alloggio [illegible]

CAUSA partenza cedesi negozio [illegible]

CAUSA scioglimento società cedesi [illegible]

CEDESI licenza drogheria profumeria [illegible]

CENTRALE ristorante [illegible]

CERCO affitto grande negozio [illegible]

CERCO affitto negozio magazzino o piano terra per deposito e ufficio commerciale. Telefonare 72-121.

DENTISTA cede studio impianti alloggio semicentrale. [illegible]

MERCERIE merceria [illegible]

MODELLISTA sartoria signora [illegible]

NEGOZIO completamente [illegible]

RILEVEREI piccolo negozio centrale [illegible]

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 10 per parola

ACQUISTASI direttamente casa signorile [illegible]

AFFARE 600 mq. con fabbricato [illegible]

AFFITTO o vendo [illegible] villetta [illegible]

ALLOGGIO quattro camere corso Francia libero [illegible]

ALLOGGIO signorile doppi servizi [illegible]

ALLOGGI [illegible]

APPARTAMENTI signorili da tre a nove camere [illegible]

BORGO Sassiuolo [illegible]

CASA 15 camere annessi 10.000 mq. terreno [illegible]

CASEGGIATO signorile piazza centrale [illegible]

CASETTA campagna giardino [illegible]

VENDO palazzina otto camere [illegible]

VIA Duchessa Jolanda, casa [illegible]

VILLA Pinerolese 11 camere garage [illegible]

VILLE montagna e campagna libere [illegible]

8 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 10 per parola

CEDO [illegible]

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 6 p.p.

CALZOLAIO [illegible]

SIGNORA [illegible]

11 CAMERE MOB. e PENS. L. 5 p.p.

OFFRO bella camera ammobiliata [illegible]

SIGNORE [illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 6 per parola

CERCASI [illegible]

CERCASI cameriere [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI piccola famiglia contadini [illegible]

CONIUGI [illegible]

INDOSSATRICE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

LAVORANTI [illegible]

TAGLIATORE modellista sarto [illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 3 p. p.

CHIMICO [illegible]

GUARDIA [illegible]

PENSIONATO [illegible]

PERITO [illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 3 p. p.

DONNA [illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 10 p. p.

CASA [illegible]

INTRODOTTO [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

RAPPRESENTANZE [illegible]

VIAGGIATORI [illegible]

19 ANNUNZI VARI - L. 10 p. p.

ARTIGIANO [illegible] Via Tiepolo 2.

CERCHIAMO frigidaire [illegible]

COMPRO [illegible]

CUCINA [illegible]

ENCICLOPEDIA Treccani [illegible]

CHIACCHIAIA [illegible]

LUSSUOSA [illegible]

CIACCAPELLE [illegible]

MOBILE BAR [illegible]

MATERASSI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

SPECCHI [illegible]

TRICICLO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

20 AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTIC. SPORTIVI - L. 10 p. p.

ACQUISTO Balilla [illegible]

ARDEA [illegible]

ARIES [illegible]

CERCASI Aprilia [illegible]

CICLOMOTORE [illegible]

COOPERATIVA [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VENDO [illegible]

Stolto è chi si illude di conservare una ricchezza tesaurizzando i biglietti di banca. E stolto è colui che non partecipa alla battaglia intrapresa per conservare a quei biglietti l'attuale valore.

Il Prestito in corso vuol evitare un ulteriore deprezzamento del danaro.

Acquistate i BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI 5 % A PREMI. Investirete ad alto interesse le vostre scorte monetarie e difenderete, nel contempo, la loro capacità di compera.

Ricordate che i BUONI possono essere utilizzati come danaro **anche prima della loro scadenza.**

Sottoscriveteli!

Le sottoscrizioni si ricevono, oltre che presso tutti gli Uffici postali, anche presso le filiali delle principali Banche, Casse di Risparmio, Enti ed Istituti finanziari ed assicurativi, nonchè presso la Compagnia finanziaria degli agenti di cambio.

VASTO ASSORTIMENTO **MOBILI** VENDITA A NEGOZIANTI E PRIVATI
Accurata e fine lavorazione
Soc. MERLO & C. - Via S. Maria, 3 - Piano 1.o

ROMA E BARI
partenze [illegible] PRENOTATEVI presso ANDREA MERZARIO Soc. p. Az. - via S. Tommaso, 20 - Tel. [illegible]

Bascule - Bilance - Frigo
Telefono 63-445 - S. Anselmo 8 - TORINO - Telefono 60-274

Nel vostro interesse, prima di acquistare Mobili visitate il
GRANDE
Mobilificio Popolare CESARE
Piazza Giulio, 12
angolo Via Orfane
dove troverete un assortimento formidabile di: MOBILI di LUSSO e COMUNI, CAMERE, SALE, SALOTTI, DIVANI e CUCINE, in diversi tipi, e dei prezzi veramente incredibili di *buon mercato!*
Accorrete tutti al MOBILIFICIO POPOLARE

PANE LIEVITO RAPIDO SPIGA DOLCI

RIAPERTURA
La Ditta
ANGELINO CARLO
Via Superga 15 - T. 80-361
Imp. Export. *Frutta Secca* Droghe - Coloniali
Specialità Alimentari
avverte Clientela e Fornitori di aver ripreso la sua attività.

Occhio alle scorte monetarie

Quando lo Stato lancia un Prestito tende, quasi sempre, a due scopi: procurarsi i mezzi finanziari che gli sono, in quel momento, assolutamente necessari e che non potrebbe ottenere in altra maniera all'infuori della stampa di nuovi biglietti; e riassorbire buona parte delle scorte monetarie che si trovano — inattive — nelle mani dei cittadini.

Con i mezzi finanziari tratti dal Prestito in corso, lo Stato si ripromette di ricostruire ponti e strade e di fronteggiare le spese improrogabili, mentre mira altresì a restringere il volume delle scorte monetarie fluttuanti in quanto esse, da un momento all'altro, potrebbero essere offerte per acquisti disordinati di beni in seguito a panico.

L'improvvisa affluenza ricorrente di questi beni provocherebbe un rialzo dei prezzi, ossia l'ulteriore svalutazione della lira.